

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
venerdì
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti
anonimi.

Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHETTA

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgerai
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

FIDUCIA O SFIDUCIA ?

La relazione del Comitato eletto dal Casino dei Negozianti ed approvata dal Casino stesso contiene delle dichiarazioni preziosissime per noi, poichè ci dimostra che anche gli uomini pratici — quelli che come i negozianti sono più di tutti alla portata di misurare l'utilità materiale di un sistema — condividono perfettamente il nostro indirizzo nelle questioni amministrative.

Il Casino dei negozianti ha dichiarato di continuare anche quest'anno nel suo programma, cioè « col principio di voler abbattere la consorzeria, di voler rissanguare il consiglio con sempre nuovi elementi, di volere che l'amministrazione prenda un indirizzo più serio e più deciso »

E noi pure abbiamo sempre rimproverato all'amministrazione comunale, che ha continuato nelle stesse o simili mani o cogli stessi direttori dal 1866 fino ad oggi, di essere su un terreno falso o di non avere un indirizzo abbastanza serio e deciso.

Nè ci si poteva tacciare di esigenti: — è vero che il meglio è nemico del bene: ma noi in linea d'amministrazione non esigiamo il meglio: ci accontentiamo anche del bene, purchè lo si voglia francamente e non gli si tolga ogni prestigio colle mezze misure, o colla pessima esecuzione. — Tutti i lavori eseguiti dal Comune, tutti i progetti studiati e poi messi in disparte, tutte le convulsive deliberazioni con cui si tentò di sciogliere le gravissime questioni delle Opere Pie, la importanza - la necessità - di quanto fu trascurato, la frivolezza o l'inutilità di quanto si volle pertinacemente ottenere sono le prove della giustizia dei nostri lamenti.

Concordi fino a questo punto — e precisamente nella parte essenziale — col Casino dei negozianti, crediamo però che il Casino sia poi caduto in una palmare contraddizione: —

Si dice nella relazione che questa società « ha fede che il Sindaco attuale saprà con mano vigorosa e con ani-

mo deliberato porsi a capo di una completa riforma amministrativa ».

Si dice nettamente che solo « se la fiducia venisse meno anche nel capo », si prenderebbero « quella deliberazione che ad estremi mali consiglia estremi rimedii ».

Dunque il Casino non ha fede se non nel Sindaco, se non nel capo: ed anche perchè si crede che egli saprà fare.

Ma dunque non si ha fede negli altri, non si vuol dare anche a loro un voto di fiducia.

E perchè in allora non prendere quella determinazione che lo stesso Comitato chiama più decisa e forse più seria, cioè di escludere i nomi di tutti gli uscenti di carica?

Il Casino che ha dichiarato di voler che l'amministrazione prenda un indirizzo più serio e più deciso, che ha dichiarato di aver fiducia unicamente nel Sindaco, ha già dato con ciò solo un esplicito voto di sfiducia alla Giunta, non per le persone, ma per le idee che rappresenta.

Col proporre le rielezioni, fosse pure di un solo, si trattasse anche di una persona delle più simpatiche (come il cav. Sacerdoti,) si mostrava la più deplorabile incoerenza.

Maggiormente poi si vedrà questa incoerenza quando si guardi le espressioni con cui fu motivata. Si dice: « avremmo potuto prendere una determinazione più decisa e forse più seria coll'escludere i nomi di tutti gli uscenti di carica, ma noi non volemmo che ciò potesse significare un voto di sfiducia dato all'eminente uomo che oggi è capo dell'amministrazione.

Bella stima che si professa per quello fra gli assessori uscenti che si vuol confermare! non lo si vuol rieleggere per lui, ma per l'intercessore: lo si rielegge perchè non se n'abbia a male quell'unico, verso cui si ha fiducia — il Sindaco!

Ma anzi noi crediamo che appunto per aver dato un voto di fiducia al Sin-

daco nel modo con cui fu proposto dal comitato del Casino, voleva rigore di logica che nessuno degli assessori fosse rieleto, se si eccettui quello che ha già dichiarato di rinunciare alla Giunta, cioè l'on. Cervini.

A noi pare che non vi sia neppur l'ombra di dubbio: voi avete fiducia che il Sindaco in avvenire possa porsi a capo di una completa riforma? — ciò vuol dire che finora o non ha potuto o non ha saputo: ma egli, secondo noi, merita tutta la fiducia — dunque ha doti personali sufficienti, dunque avrebbe saputo far bene. — Allora non ha potuto: e chi poteva essergli d'ostacolo se non la Giunta? —

Perciò costringere la Giunta a dare le sue dimissioni, riuscire a questo coll'unico mezzo che sia possibile e pronto — quello elettorale — ecco quale sarebbe stata la logica conseguenza dei principii posti dal Casino, un possibile rimedio ai mali giustamente avvisati.

Noi non vogliamo essere intransigenti in questioni di nomi: possiamo rinunciare a vedere in consiglio qualche amico personale di più; possiamo accettare uomini di programma politico affatto diverso dal nostro — noi anzi non abbiamo mai fatto questione di persona — ; possiamo per amore di concordia rinunciare anche quest'anno al nostro ideale — al meglio — cioè di non ammettere rielezioni; ma a qualunque costo non possiamo contraddire a noi stessi, non possiamo dire agli elettori, rielegete i membri della Giunta: e molto meno potremmo dirlo, se come i negozianti avessimo dichiarato nettamente di aver fiducia solo nel sindaco!

Gli uomini nelle assemblee devono guardarsi, non per quello che sono individualmente, ma per i principii che rappresentano: si potranno, in via di transazione ed allo scopo di essere compatti, accettare rielezioni di nomi che non rappresentano un principio, un sistema determinato forse con essi

si potrà fare la maggioranza ad un altro ordine di idee.

Si potranno per le stesse ragioni accettare uomini nuovi che non hanno ancor dato alcuna prova di sè nella pubblica cosa ma che, in cambio, per doti personali promettono assai. Ma non si dovrebbe - sotto pena di contraddirsi - rieleggere gli *assessori* che è quanto dire gli esecutori di un indirizzo che per lo meno fu giudicato poco serio, poco deciso e certo non-convolissimo. Queste rielezioni sono impossibili, finchè la rielezione sia - per costituzionale consuetudine - l'unico mezzo con cui possa l'elettore approvare o biasimare un sistema.

Non è questione del conte Capodilista o del cav. Sacerdoti: - davanti all'urna i loro nomi scompaiono e sta la Giunta: questi probi cittadini, il solerte consigliere, il perfetto gentiluomo potranno essere riproposti un altro anno quando in essi si vedranno dei consiglieri e non degli assessori: - ma quest'anno bisogna combattere in loro la personificazione della Giunta, i principii, l'indirizzo che si vogliono biasimare.

Rieleggere questi uomini per non far loro dispiacere, (altro non potrebbe essere lo scopo) dimostrerebbe buon cuore negli elettori ma poco tatto costituzionale.

Solo l'esclusione di quei nomi condurrà alla formazione di una Giunta con nuovi elementi, un indirizzo deciso; offrirà al sindaco l'opportunità, come spera il Comitato del Casino, « di porsi a capo di una completa riforma amministrativa, estendendo particolarmente le sue riforme a que' rami d'amministrazione, dove attualmente non regna che confusione e mal governo. »

Elezioni Amministrative (Esclusioni necessarie)

I consiglieri provinciali e comunali uscenti quest'anno di carica sono i seguenti: —

Alla provincia, i signori Stefano Breda, Mattioli, Cavalli, e Valsecchi.

Al Comune: i signori Sacerdoti, Capodilista Giovanni e Cervini, assessori, ed i Consiglieri Carlo Maluta, avv. Domenico Coletti, Ing. Meggiorin, Antonio Tolomei, Treves bar. Giuseppe. - dimissionari i sig. Cerato e Conte Giovanni Cittadella: - radiato il sig. Rizzetti. Due sono i sistemi che si presentano all'elettore: quello della *non rieleggibilità* per un determinato numero d'anni, sistema di cui crediamo aver dimostrato la bontà, e quello delle *esclusioni necessarie*, quel sistema empirico che si addotta per consuetudine quando in un nome si combatte non soltanto la persona ma piuttosto il principio, il sistema che essa rappresenta.

Noi non siamo intransigenti: affermiamo il meglio, sappiamo adattarci anche all'opportunità purchè si consegua lo scopo proposto ed i mezzi non ripugnino ai nostri principii.

Col sistema delle esclusioni necessarie, alla provincia si presenta primo di tutti da sostituire il sig. Valsecchi, oramai nominato stabilmente Presidente del Tribunale di Belluno, e perciò troppo lontano da Padova, per poter accudire all'ufficio che l'anno scorso noi pure gli abbiamo offerto.

Al Comune devonsi sostituire tre consiglieri, il sig. Rizzetti, che è anche ineleggibile per legge, ed i rinunzianti sig. Cittadella e Cerato, non essendovi ragione al mondo per obbligare nessuno a rimanere dove non vuole. Altre sostituzioni però sono rese necessarie da incompatibilità manifeste.

L'on. Stefano Vincenzo Breda, per esempio, Consigliere Provinciale e deputato, imprenditore di ferrovie e capo di potenti società finanziarie, non è nel caso di attendere con la opportuna alacrità al modesto lavoro del Consiglio Provinciale. Inoltre egli, rappresentante di una Società che vuol costruire appunto ferrovie, che hanno bisogno del denaro e del voto della Provincia di Padova, non può sedere nel seno di quel Consiglio che deve votare la spesa da lui domandata.

Le sedute ferroviarie della Provincia, nelle quali noi stessi abbiamo veduto l'on. Breda oltrepassare con appassionata eloquenza ogni limite parlamentare, sono la prova migliore che questa esclusione è doverosa per chiunque non voti per ragioni, o simpatie personali.

Al Comune due sostituzioni si presentano, secondo noi, inevitabili, per ragioni chiarissime: quelle dei signori Sacerdoti e Capodilista Giovanni, non già per loro demeriti personali, o per incompatibilità di posizione, ma per la loro speciale qualità di *Assessori Municipali*.

Non può votare a favore di nessun Assessore quell'elettore il quale ritiene che l'Amministrazione Comunale ha bisogno di essere mutata.

Chi rappresenta la Giunta davanti alle urne è l'Assessore — chi vuol dare un voto di sfiducia alla Giunta, deve votare contro gli Assessori, deve escluderli dalla sua lista, anche se fosse disposto a dare il voto agli uscenti, come semplici consiglieri.

E così avviene a noi, che dobbiamo escludere dalla nostra lista i signori Sacerdoti e Capodilista, se anche fossimo disposti a dare il nostro voto ad essi.

Inoltre il ramo dell'igiene, finora tenuto dall'on. Sacerdoti, ha bisogno specialmente nel pericolo di un'invasione contagiosa, di un uomo *energico*, e l'on. Sacerdoti, onestissimo e solerte uomo, ha tutte le doti, fuori di quella dell'energia.

Per la ragione adunque che il paese deve confermare quest'anno il voto di sfiducia dato l'anno scorso alla Giunta Municipale, e per introdurre in Consiglio uomini nuovi, noi non daremo il nostro voto, nè all'on. Sacerdoti, nè al Conte Giovanni Capodilista; e lo daremo invece all'on. Cervini, solo perchè questi ha rassegnato le sue dimissioni da Assessore, e si presenta quindi come semplice privato, nella quale qualità egli ha prestato utili servizi al Comune, con una buona volontà che nessuno gli può contrastare.

Che se noi neghiamo il voto ai due Assessori uscenti di carica, non lo potremo certo dare ai due Consiglieri che rappresentano nettamente e francamente quella Consorteria funesta che il paese vuole abbattere: i sigg. avv. Domenico Coletti e Carlo Maluta.

L'avv. Coletti non è solo l'avvocato del Comune fuori del Consiglio, qualità che lo rende già incompatibile come Consigliere, ma è l'avvocato abile ed eloquente della Giunta in tutti i di lei spropositi più madornali.

L'on. Coletti è l'ex Presidente di quella *Unione Liberale* che ha recato con la papaverica influenza tanto danno al paese; e le sue qualità personali devono persuadere ad escluderlo quanto più sono grandi, imperocchè l'affabilità dei modi, la eleganza della parola e la specchiata onoratezza, sono adoperate in ajuto d'un partito, che bisogna abbattere nell'interesse della patria nostra.

Oltreacciò l'on. Coletti è *consigliere provinciale*: e questo solo fatto sarebbe da sè solo sufficiente ad escluderlo dal Consiglio Comunale, dove nei non rari conflitti che sorgono fra il Comune e la Provincia, egli è costretto ad astenersi dal votare, come gli è avvenuto in una delle ultime sedute, quando trattavasi di deliberare se il Comune dovesse muovere lite alla provincia per la spesa dei mentecatti.

E l'on. Carlo Maluta è un'altro dei fedeli rappresentanti di questo partito composto di uomini, i quali non sanno che compiacentemente approvare tutto ciò che è proposto da qualsiasi potere esecutivo.

Codesti uomini dell'eterno si devono essere mutati; affinchè gli interessi pubblici vadano in mano a persone, altrettanto integerrime di quelle che escono, ma capaci anche di lottare, senza riguardi ad amicizie, ed a negare il proprio voto tutte le volte che occorra.

L'on. Maluta infine è Consigliere Comunale, Provinciale, e deputato — noi dobbiamo alleggerirlo di qualche incarico, onde egli possa adempiere meglio gli altri.

Consiglieri Provinciali

Ciascun elettore sa che dal Consiglio Provinciale escono i signori Stefano Vincenzo Breda, dott. Mattioli, conte Cavalli e Valsecchi.

Ciascuno sa pure che l'on. Valsecchi, presidente del tribunale di Belluno, non può più attendere all'ufficio, e che l'on. dott. Mattioli deve venir sacrificato, pel bisogno di mandar qualche uomo nuovo ed energico al Consiglio Provinciale.

Nessuno poi può pensare di da-

re il voto all'on. Breda, per quanta stima personale possa questi meritare. La sua posizione in Consiglio è affatto *incompatibile*, come assuntore di quelle ferrovie per le quali il Consiglio deve votare la spesa. — Una sola cosa deve meravigliare; che cioè l'on. Breda non abbia compreso la delicatezza della sua posizione e non si sia dimesso da un pezzo. Ma poichè egli tace, è necessario che parlino gli elettori, negandogli il voto.

Nessun invece può rifiutare la candidatura del **conte Ferdinando Cavalli**.

Uno dei pochissimi nobili della provincia che non sdegni lo studio e la coltura; uno dei possidenti più avveduti e prudenti; una mente ispirata a principj fermamente e sodamente liberali, il *conte Ferdinando Cavalli* è il solo degli uscenti che meriti la rielezione senza alcuna riserva — Al conte *Cavalli* si rivolge dagli avversari l'accusa d'inerzia, specialmente perchè al Consiglio Comunale non partecipò con molta attività.

Ma gli elettori riflettano che all'epoca in cui il conte *Cavalli* sedeva al Consiglio Comunale, spadroneggiava la consorteria, a lui sempre ostica, mentre invece alla Provincia egli non solo assiste alle sedute, ma parla e vota con tranquilla fermezza.

A sostituire gli altri tre consiglieri, il *Casino dei Commercianti* propone e noi accettiamo assai volentieri i seguenti nomi:

Canestrini prof. Giovanni — Erizzo ing. Luigi — Corinaldi conte Augusto.

Il **conte Augusto Corinaldi** non è solo un giovane intelligente, non è solo uno dei maggiori censiti della provincia, ma è altresì uno dei pochissimi milionari che lavorano e studiano pel miglioramento del paese.

Il **conte Corinaldi** come agricoltore e come economista ha dato e dà sempre nuove prove di eletto ingegno e di coraggio nelle applicazioni della scienza e del progresso.

L'anno scorso noi non lo abbiamo portato, sebbene uscente di carica, perchè conveniva dar posto a qualche altro dei nostri concittadini; e perchè allora egli rappresentava nella questione della ferrovia Padova-Bassano un voto contrario a quello della maggioranza degli elettori: — ora la linea voluta da noi ha trionfato, ed ora lo riproponiamo con vero piacere sicuri di mandare alla provincia un giovane attivo, colto, indipendente.

L'ing. Luigi Erizzo, sindaco di Abano, è un nome conosciuto. Occupò per 20 anni le prime cariche nella costruzione di importantissime ferrovie. Conosce adunque perfettamente questo ramo ed è anzi segnalato luminaire. È possidente e professionista.

Vive ad Abano e conosce i bisogni delle classi rurali. L'anno scorso ottenne molti voti per lo stesso ufficio, e quest'anno speriamo sarà eletto, mentre la sua parola ed il suo voto, che non hanno interessi personali da sostenere, divengono necessari, appunto ora che si tratterà la parte finanziaria delle costruzioni ferroviarie della provincia.

Il nome del dott. **Giovanni Canestrini**, prof. alla nostra Università, è uno dei migliori che sian potuti scegliere per l'onorevole ufficio. Non bisogna dimenticare che alla provincia occorrono anche delle specialità sicche nelle scienze mediche e naturali per le gravi questioni igieniche o rurali che spesso vi si discutono.

Canestrini è una di queste specialità; è un vero dotto la cui fama è già grande in Inghilterra, in Germania, in Francia.

La sua parola nelle scienze naturali è un'autorità; e la sua illibatezza personale ed il patriottismo manifestato con quindici anni di emigrazione dalla patria, sono garanzie di fermo carattere.

È profondamente liberale e vuole la riforma dell'amministrazione nel senso dell'ordine vero, dell'armonia fra gli amministrati e gli amministratori.

La sua vita è laboriosa; egli non vegetò nei lunghi ozi come tanti dei nostri sedicenti liberatori, ma studiò e scrisse molteplici opere, e lasciò invidiabile fama nelle Università di Genova e di Modena, come gode la simpatia e la stima di tutti i colleghi nella nostra Università dove le sue lezioni sono frequentatissime.

Fece parte di Commissioni Provinciali e Governative per la Caccia, Pesca, Bachicoltura, ed Apicoltura.

Nel Consiglio Provinciale porterà un voto illuminato specialmente sulle questioni relative alla pubblica salute, all'agricoltura, all'istruzione.

Non dubitiamo quindi d'asserire che l'acquisto del Canestrini sarà veramente pregiato pel Consiglio Provinciale, mentre si tratta di un uomo che qualsiasi paese si terrebbe onorato di avere a rappresentante.

Noi crediamo adunque che gli elettori voteranno compatti per la lista del partito *indipendente*, lontano da tutti gli estremi, convinto che oramai occorrono nei pubblici Consigli non tanto uomini teorici, pa-

rolai, o partigiani, ma pratici, assennati, temperati, ed irremovibili nelle loro convinzioni.

Ecco perchè noi patrociniamo questi nomi, ed invitiamo gli elettori provinciali a votare compatti per

1. **Cavalli conte Ferdinando** (rielezione)
2. **Canestrini prof. Giovanni**
3. **Corinaldi conte Augusto**
4. **Erizzo ing. Luigi.**

Un gruppo di consorti e consortini ha tentato jeri sera una seduta di elettori nell'*ex Casino dei Nobili*.

Naturalmente non furono invitati che i *fedelissimi sudditi*, fino al punto di dimenticare la stampa, contro ogni uso e convenienza. E ciò è naturale partendo dal principio dei promotori della riunione. "È proibito di pensare diversamente da noi".

Che cosa si sia fatto in quella seduta non sappiamo; nè ci preme di sapere.

Ormai il gruppo a cui appartengono i promotori è affetto da malattia cronica; la loro parola, la loro opera come il loro voto non possono produrre altro effetto che di eccitare nel paese un po' di ilarità.

Vi sarebbe a scommettere che fra tutti gli otto promotori non sono stati capaci di riunire 20 elettori, essi compresi! **P. S.** Ore 10 ant. Gli accorsi erano 3 compreso l'avv. promotore.

CRONACA DEL VENETO

VERONA — L'*Arena*, giornale di Verona non reca nessuna notizia sul cholera.

ROVIGO — Nella seduta del 2 luglio il Consiglio Comunale approvò i consuntivi: della Casa di Ricovero, del Lazzaretto e Sindacato poveri, dell'Istituto Orfani, delle Zitelle, dell'Ospitale.

TREVISO 2 luglio — *Motta* casi nuovi due, morti uno, in cura sette.

Casale: — casi nuovi due, morti uno, in cura tre.

Roncade: — casi nuovi tre, morti nessuno, in cura tre.

Cessalto in cura due.

Gajarine in cura uno.

ULTIME NOTIZIE

Il Ministero si dice così composto: Presidente del Consiglio e ministro delle Finanze — Minghetti.

Interni — Cantelli.

Esteri — Visconti-Venosta.

Guerra — Ricotti.

Istruzione Pubblica — Scialoja.

Lavori Pubblici — Spaventa.

Marina — Biancheri.

Agricoltura — Messedaglia.

Giustizia — Vigliani.

Roma, 3, ore 3 10 pom.

Le trattative per formare il nuovo ministero continuano ad essere difficili.

Dicesi che l'onorevole Visconti-Venosta aderisca a rimanere al ministero degli esteri, purchè rimangano gli onorevole Ricotti e Ribolty.

Questa sera è atteso qui l'onorevole Pisanelli. L'onorevole Minghetti gli ha inviato un telegramma invitandolo a recarsi alla capitale.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

NON PIU' ODORI, NE' ESALAZIONI MALSANE SALUBRITA' PUBBLICA

ASSICURATA MEDIANTE LA

CARBOLITE

IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI

Adoperabile nei pubblici servigi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose: per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per suffumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

VENDITA CON PRIVATIVA

per Padova e Provincia presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240

All'ingrosso ed al Minuto con Sconto ai Rivenditori

Carbolite per urine — Pacchi da Chili 0,400 Lire 0.40, da 0,250 L. 0.93, da 0,500 L. 1.80, da 1,000 L. 3.50. per quantita superiori a 10 Chili L. 3.00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0.60, da 5,000 L. 3.00, da 10,000 L. 6.00, per quantita superiori a 100 Chili L. 5.50.

Ogni Pacco è munito della relativa istruzione

D'AFFITTARSI

per la sola Stagione d'autunno CASINO DI VILLEGGIATURA

ammobiliato con sala, quattro stanze cucina a pianterreno; in primo piano tre stanze padronali ed altre da servitù; Stalla, Rimessa, Cantina, Lisciaja ed altri locali con un campo e mezzo circa di terra ad uso frutteto e giardino in Zerman Comune di Mogliano Veneto a due miglia e mezzo dall'Ufficio postale, telegrafico e ferroviario.

Rivolgersi all' Agenzia Zaborra in Padova.

ENCICLOPEDIA

Meccanica Popolare

*Rassegna Storica, Descrittiva,
Teorica e Pratica di tutte le Macchine*

Si pubblica a fascicoli di 16 pagine, formato 8° grande, accompagnati da una o più TAVOLE diligentemente litografate e disposti in modo da poter essere rilegati in volumi distinti a seconda della materia che trattano.

Prezzo d'ogni fascicolo, comprese le tavole litografate
Centesimi. Venti.

Le associazioni si ricevono presso G. A. BRUNETTI
Via Zattere N. 1240 C. PADOVA.

Liquori Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro

Padova Tip. Crescini

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N.° 1240 C. I. P. Padova. - Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.